



diario economico

della Regione Campania

lunedì 8 giugno 2009

Il Mattino presenta i dati forniti dal ministero dello Sviluppo economico sulla congiuntura economica nel Paese: in Campania luci ed ombre. Mezzogiorno Economia propone un'analisi dello stato di attuazione del "Piano casa" nelle regioni meridionali. Sempre su Mezzogiorno Economia segnaliamo un commento di Sergio Locorotolo sul tema del federalismo fiscale.

Il Mattino

"Campania, crisi nera ma ripresa anticipata" di Marco Esposito (pag. 36)

Il ministero dello Sviluppo economico ha raccolto in un Quaderno i dati, provenienti da sette fonti statistiche (Istat, Isae, Bankitalia, Unioncamere, Inps, Ufficio italiano cambi, Eurostat), sulla congiuntura economica nel nostro Paese. Dall'analisi viene fuori che la Campania ha due primati: è la regione con la maggiore flessione degli ordini industriali, con un indice a febbraio 2009 inferiore dell'80% rispetto al 2007 ma è anche la regione dove la svolta del ciclo economico si è avuta con un anticipo di quasi tre mesi. Un altro dato negativo per la Campania è l'occupazione. Si calcola nel 2008 una flessione dell'occupazione del 2,2%, la peggiore d'Italia, con un ulteriore trend negativo nell'ultimo trimestre (-2,5%).

Mezzogiorno Economia

"Il Piano casa alla prova delle amministrazioni del Sud", (pagg. 2 – 3)

Mezzogiorno Economia propone un "viaggio" attraverso tutte le regioni meridionali per vedere come si stanno attrezzando per recepire il "Piano casa" proposto dal governo. Un sorta di vademecum per orientarsi nelle iniziative attivate fino a questo momento e in quelle in via di approvazione.

- Campania: **"Volumetrie su fino al 35% e alloggi nelle ex fabbriche"** di *Angelo Agrippa* a pag. 2;
- Puglia: **"Premi in cubature e ricostruzioni con tanti paletti"** di *Francesco Strippoli* a pag. 2;
- Basilicata: **"Provvedimento in giunta entro due settimana"** di *Vito Fatiguso* alle pagg. 2 – 3;
- Sicilia: **"Si potrà abbattere e riedificare (anche altrove)"** di *Angelo Meli* a pag. 3;
- Calabria: **"Tecnici al lavoro. Saremo cauti e rigidissimi"** di *Concetta Schiariti* a pag. 3.

Mezzogiorno Economia**"Concorrenza federalista" di Sergio Locorotolo (pag. 1)**

Per **Locorotolo** il profilo caratterizzante del neonato federalismo italiano è quello economico. E uno degli effetti della riforma federalista sarà quello di innescare un meccanismo di competizione tra le diverse regioni per attrarre nuovi investimenti. Non c'è dubbio che le regioni del Nord siano avvantaggiate rispetto a quelle meridionali sulle quali pesano gravi ritardi strutturali. Queste ultime dovranno, pertanto, effettuare una svolta profonda per provare a rendersi competitive. In questo senso **Locorotolo** auspica una trattativa con l'Unione europea "al fine di ottenere una esenzione dalla tassazione dei redditi d'impresa per chi investe al Sud, per un periodo dai cinque ai dieci anni". Una soluzione che potrebbe trovare diverse adesioni in quanto le differenziazioni territoriali riguardano molti paesi europei e non costituiscono una peculiarità solamente italiana.

Mezzogiorno Economia**"Contratti a termine, Draghi avverte il Sud" di Michelangelo Borrillo (pag. 5)**

Il governatore della Banca d'Italia, **Mario Draghi**, nella sua relazione annuale ha toccato temi che riguardano il Sud. In particolare sono tre i punti messi in evidenza da **Draghi**: il rischio occupazione per i lavoratori con contratti a termine, stimati in circa il 38% del totale nazionale, che nel 2009 rischiano di perdere il posto di lavoro, le difficoltà di accesso al credito per le piccole e medie imprese e il Federalismo fiscale che porterà ad una riduzione della spesa.

Mezzogiorno Economia**"Agenda 2000, la delusione dopo la speranza" di Vittorio Daniele - Docente di Politica economica all'Università di Catanzaro, (pag. 5)**

Il programma di spesa dei fondi europei di Agenda 2000 è giunto alla sua fase finale. Analizzando i dati si può dire che i livelli di spesa raggiunti sono nel complesso buoni, sicuramente migliori di quelli del passato. Ma se si esce dall'analisi dei conti e ci si addentra in quella degli obiettivi il discorso cambia. Per esempio è stato fallito il primo obiettivo generale della programmazione (conseguire entro il quarto anno del settennio 2000-2006 un tasso di crescita del Mezzogiorno significativamente superiore a quello dell'Unione Europea). Altrettanto modesto è il risultato relativo ai livelli di incremento occupazionale che nel Mezzogiorno sono cresciuti in misura comparativamente minore che nel Centro-Nord. Assai deludente appare il quadro rispetto alle politiche di sviluppo per il Sud, tese più alla redistribuzione delle risorse che ad una effettiva crescita economica del territorio. Tutte queste considerazioni dimostrano, ancora una volta, come non sia importante, per lo sviluppo di un'area, la quantità di risorse messe a disposizione. E' invece determinante la qualità della spesa. Paradossalmente una grande disponibilità di risorse se non è accompagnato da una seria capacità di spesa, può addirittura trasformarsi in un vincolo per lo sviluppo.

Mezzogiorno Economia**"Hi-tech, Campania leader" di Angelo Agrippa (pag. 10)**

Sono oltre 130mila in Italia le imprese ad alta tecnologia. Oltre un quinto di esse ha sede in Lombardia (21,8%), seguono Lazio (9,8%) e Veneto (8,5%). Nell'anno 2008 l'intercambio di prodotti innovativi ha sfiorato i 50 miliardi di euro, 29 dei quali l'import e 20 l'export. In Campania le imprese hi-tech costituiscono il 7,3% del totale, davanti alla Toscana e alla Liguria, e la percentuale del rapporto import-export di prodotti innovativi fa segnare, nella nostra regione, un positivo 7,4%. I dati provengono da una elaborazione della Camera di commercio di Milano sugli indicatori offerti dal registro delle Imprese e dall'Istat.